Anno XVII. Domenica, 3 Gennaio 1864 N. 3.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia ed Egitto	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a'richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla **Società Generale degli annunzi**, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano **L. 1** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 2 gennaio

IL RISPETTO DE' TRATTATI

I politici di Europa sorridevano ogniqualvolta si parlava della quistione dello Schleswig-Holstein, e profetizzavano che una soluzione violenta non sarebbe mai venuta a galla in quel mare d'inchiostro che intorno le si era sparso. Un sottosegretario degli affari esteri d'Inghilterra poteva annunziare a' suoi uditori, ancora poche settimane sono, che non ne capiva guari di questa controversia, la quale vide la luce nel 1848, e che nè le armi aveano saputo troncare, nè la diplomazia avea saputo comporre. Ma il fatto sta che gli avvenimenti, i quali si divertono spesso volte a sbugiardare le previsioni dei più acuti indagatori dell'avvenire ed a ridersi dell'umana previdenza, condussero bel bello la quistione dei ducati del regno di Danimarca sul davanti della scena politica contemporanea, e la fecero quasi arbitra della conservazione della pace in Europa, perchè ormai si crede difficile che sulle rive dell'Eider non si rinnovi il conflitto che già nel 1852 vi si ebbe e per la stessa causa; poichè ormai si teme o si spera che il conflitto dano-tedesco sia occasione a rimescolare un po' questa matassa aggrovigliata, che in Europa fa malcontenti la maggior parte, e tutt'al più tolleranti del presente perchè temenli di peggio per l'avvenire.

Bastò la morte del re di Danimarca per dare alla quistione tutta l'attuale sua gravezza; ma non è forse la morte d'un uomo la cosa più ovvia a mettersi in conto delle probabilità?

La sapienza dei governi d'Europa avea infatti provveduto a questa contingenza, stipulando il trattato del 1852, che, conchiuso con grande solennità a Londra fra le grandi potenze, la Danimarca e la Svezia, era stato mano mano aggradito da prossochè tutti gli altri gabinetti; ma questo trattato ebbe la sorte di un altro a noi ben noto.

Il partito reazionario europeo che nella vertenza fra la Danimarca e la Confederazione germanica sposò la causa di quest'ultima, vorrà, speriamo, lasciare d'ora in poi in qualche tranquillità l'argomento del rispetto ai trattati e non parlar più tanto di quello di Zurigo, la cui infrazione ci si rinfacciava come un infanticidio.

Se vi fu trattato in piena regola conchiuso, è quello che stipulava la integrità della monarchia danese ed assicurava la successione dei ducati tedeschi nell'attuale re di Danimarca. Se vi fu rinuncia piena, intera, ed assoluta ai diritti sui ducati, è quella che il padre del duca di Augustenburgo sottoscrisse in data del 30 dicembre 1852. In essa si legge il seguente periodo che importa di trascrivere, perchè dalla natura dei diritti cui il duca Cristiano allora rinunciava, si può farsi un'idea di quelli che il principe Federico crederà riacquistare adesso e perchè appunto spiega il favore insperato che la sacra causa delle nazionalità incontrò nella parte reazionaria d'Europa, che al principio nazionale in Italia si accampò nemica.

Noi crediamo, dice il duca Cristiano di Augustenburgo padre dell'attuale pretendente, e trasmettiamo al re di Danimarca ed ai suoi eredi, per noi, nostri eredi e nostri discendenti, tutti i diritti che spettano a noi sulle terre e sulle proprietà ducali degli Augustenburgo, colle loro dipendenze, con tutti i castelli, palazzi ed edificii che si trovano su quei territorii, con tutto ciò che su quei territori tiene al suolo, alle muraglie, con ferro e con chiodo e specialmente altresì la totalità dell'inventario del bestiame e materiale di lavoro e di coltivazione, come anche tutte le immunità e privilegi concernenti queste terre o le persone che ne fanno parte, tanto se questi diritti siano fondati sul contratto, quanto se provengano dalla tradizione.

A questa cessione che rivela il carattere feudale della condizione politica di quelle regioni, il duca di Augustenbourg aggiungeva l'impegno di starsene lontano esso e la sua famiglia dal regno di Danimarca, e ne riceveva in compenso la somma di un milione e mezzo di doppi risdalleri, che gli furono sborsati, oltre l'estinzione dei debiti che il duca ed i suoi antenati potessero avere contratti.

Di tutto questo, ora in Germania non si tien più conto alcuno, come non vi si tien conto dei diritti prevalenti che, secondo il principio della legittimità, spetterebbero ad altri a preferenza del duca Federico, i cui voleri sono adesso portati da tutto il *Nationalverein*. Nè saremo noi in Italia che vorremo gridare allo scandalo, come si gridò contro di noi, allorquando le popolazioni dell'Italia centrale e meridionale, le quali non erano intervenute al trattato di Zurigo, credettero del loro interesse non tener conto dei capitoli di esso, e costituirono quel regno su cui, volere o non volere, l'Europa deve contare. L'Austria e la Prussia hanno un bel difendersi all'ultima ora contro le esigenze della situazione che contribuirono a creare, ma non v'ha dubbio che, se era loro intenzione di mantenersi fedeli al trattato del 1852, avrebbero dovuto impedire, e lo potevano, l'esecuzione federale, sotto la protezione della quale evidentemente si sarebbe fatta luce la quistione della successione.

Era evidente infatti che gli stati minori della confederazione, i quali sono di continuo minacciati nella loro esistenza dalle tendenze unitarie che serpeggiano in Germania, avrebbero voluto in qualche modo giustificare la loro esistenza facendosi a patrocinare l'opinione più radicale, non foss'altro che per mettere in imbarazzo le due maggiori potenze, le quali sapevano vincolate dal trattato del 1852, e vendicarsi del poco conto in cui d'ordinario sono tenute allorquando si tratta di definire gli affari che puro sono comuni.

Era evidente inoltre che l'Austria e la Prussia eternamente rivali per la preminenza cui aspirano in Germania, si sarebbero trovate paralizzate nella loro resistenza al sentimento nazionale, eccitato eziandio dai governi dei piccoli stati, ed avrebbero finito per cedere alla corrente, nel timore che resistendo troppo, o troppo a lungo, si facesse con ciò solo un merito a quella che avesse saputo cedere di buona voglia o cedere più presto.

Vivano dunque i nuovi principi e muoiano i trattati che li contrastano! Se talvolta ci accade di trovarci in questo grido all'unissono cogli austriaci, coi clericali e con tutta quanta la reazione europea: se come, per riguardo alla Polonia, avverrà che, per la nazionalità tedesca il nostro linguaggio potrà confermarsi a quello dei nostri più sfidati avversari, avremo il vantaggio almeno di sapere che non siamo noi di certo quelli che fanno peccato contro la logica. E l'avvenire darà a noi ragione.

La causa della nazionalità italiana fu osteggiata dalla vecchia Europa, perchè noi l'abbiamo sostenuta spiegando il vessillo della libertà. Non è la rivoluzione che in noi si perseguita, ma il principio liberale a cui essa s'informa. La reazione spera che il risorgere della Polonia, che lo smembramento della Danimarca, regno assai liberale, possa imprimere un moto di regresso alla società europea. Se lo scopo del cambiamento è giusto, lo si faccia, noi diciamo, e non ne temiamo le conseguenze.

QUESTIONE DANO-GERMANICA

Il *Morning Post* del 31 dicembre continua ad occuparsi nel suo primo articolo di questa quistione, che piglia ogni giorno nuovo interesse dall'attualità.

Nel mentre l'insaziabile avidità che spinge la Germania a disintegrare la Danimarca minaccia l'Europa di una guerra di cui nessuno può predire le conseguenze finali, non sarà fuori di luogo il considerare se sia possibile evitare una catastrofe cui nessuno più della Germania ha motivo di paventare. Naturalmente, se le potenze germaniche insistono sull'annessione dello Schleswig, allora *cadit quæstio*; perchè non si può credere che il re danese ceda le sue possessioni senza romperé una sola lancia in loro difesa, nè le potenze neutrali potrebbero consigliargli una tale condotta, senz'altra ragione se non quella di salvare se stesse da future complicazioni.

L'Inghilterra è interessata alla conservazione della pace, ma non vi è interessata sì altamente come la Prussia e l'Austria; e assurdo il supporre, che cosa abbia ad usare della propria influenza, o che, in tal caso, la sua influenza sarebbe riconosciuta, nell'intento di gratificare alla rapacità germanica, solo perchè questa rapacità, se non soddisfatta, ecciterebbe secondo ogni probabilità una guerra di cui le potenze germaniche sarebbero le prime a soffrire.

Se la Germania è deliberata ad ogni costo di impadronirsi dello Schleswig, se la Prussia è indifferente alla possibile contingenza di vedere un esercito francese sul Reno, e l'Austria si burla della notizia di un esercito italiano entrante nella Venezia, in tal caso ogni ulteriore ragionamento diviene inutile, nè rimane altro che lasciare alle cose il loro corso. Ma non potendo non credere che tanto in Austria quanto in Prussia ci siano uomini di stato di lunga veduta il cui influsso sia ancora potente da domare le passioni della moltitudine che non ragiona e la cui riflessione si estenda oltre i confini della piccola provincia di una potenza di secondo ordine, vorremmo, mentre la riconciliazione è ancora possibile, e prima che le male passioni, sia dei danesi, sia dei tedeschi, siano state eccitate alla vista degli uccisi compatrioti, profferire alquante parole di consiglio. Appunto, nel mentre scriviamo, da Francoforte può partire tale parola da opporre una barriera insuperabile all'aggiustamento amichevole della contesa pendente. Prima adunque che sia troppo tardi, pregheremmo la Germania a volere ponderare le conseguenze del passo ch'essa sembra ora sì temerariamente deliberata di fare.

Il *Post* ricorda l'interesse che hanno tanto la Germania, quanto la Danimarca, a sostenere il trattato del 1815, il quale non fece se non consacrare il fatto esistente e riconosciuto della incorporazione dello Schleswig o Jutland meridionale colla Danimarca propria:

È degno d'osservazione che le potenze germaniche non osarono mai pretendere che la loro giurisdizione si estendesse a questo ducato, nè mai osarono giustificare l'intervento nel suo governo con una ragione più fondamentale di quella della origine di una gran parte de' suoi abitanti. Ma se la recente mozione sottoposta alla Dieta dall'Austria e dalla Prussia avesse ad essere adottata, e se, nel caso di un rifiuto per parte del re danese di sospendere la costituzione comune, le forze germaniche avessero ad occupare lo Schleswig, una grave quistione si imporrebbe da sè alla riflessione delle altre potenze europee. Tale quistione non sarebbe altra che questa:—Lo smembramento della monarchia danese e l'annessione del ducato dello Schleswig per parte della Germania, coi vantaggi marittimi che ne verranno a quest'ultima, sturberà l'equilibrio del potere in Europa in modo da porgere ragionevoli motivi d'inquietudine a taluna delle potenze continentali, od un pretesto di chiedere per sè un aumento di territorio come guarentigia di più contro un'aggressione germanica? Non può essere guari difficoltà, a nostro avviso, a dare la risposta che questa quistione provoca. Se, per quanto concerne le rispettive relazioni della Germania e della Danimarca colla rimanente Europa, l'equilibrio del potere fu egregiamente composto nel 1815, l'effettuazione del divisamento germanico avrà incontestabilmente per resultato una turbazione di questo equilibrio, dacchè ridurrebbe la Danimarca ad una comparativa nullità politica, nel mentre stesso che darebbe alla Germania un'opportunità di avere una flotta nel porto di Kiel. Nella presente condizione dell'Europa sarebbe assurdo il supporre che un mutamento così serio potesse passare inosservato, o che, ove si verificasse, non avessero a chiedersi e ad imporsi cangiamenti ulteriori — cangiamenti di tanta estensione e gravità, che, sebbene prossimi ed inevitabili, non potrebbero nel loro carattere se non fornire soggetto alle più gravi congetture.

Il giornale di lord Palmerston loda l'Inghilterra de'suoi consigli di moderazione e di pace. Essa gode la confidenza della Germania e della Danimarca con cui ha legami di amicizia e consanguineità: aborre dalla guerra, ma non potrebbe consigliare una pace disonorevole a nessuna parte. La sua mediazione venne rifiutata dalla Germania, quando non si trattava se non di una questione di esecuzione federale. Ma ora si tratta di occupare una provincia che non è sotto la giurisdizione della Dieta più di quello sia la contea di Middlesex. Il modo con cui fu chiesta la revoca della costituzione comune, rende impossibile al re di Danimarca l'aderirvi. Il *Rigsraad* deve essere rinnovato. La Germania non ha il diritto di fare da giudice in causa propria. L'occasione è dunque favorevole per un intervento diplomatico.

Se, come ne andò voce, è stata proposta una conferenza delle singole potenze che parteciparono al trattato del 1852, e se la Dieta è rappresentata in questa conferenza, si potrebbe pervenire ad un aggiustamento che soddisfarebbe a un tempo alla sensibilità nazionale della Germania, ed assicurerebbe la integrità della monarchia danese. Se questa proposta viene respinta dalla Germania, allora si vedrà chiaro che il suo vero scopo non è quello di vendicare i diritti dei germani sudditi della Corona danese, ma di spogliare questa di parte dei suoi dominii. Un tale scopo, in ogni caso, non si può conseguire se non colla guerra, e di una guerra fatta a tale intento la Germania, più ancora della Danimarca, ha motivo di paventare le conseguenze.

APPENDICE

L'AMORE NON INVECCHIA

(Continuazione — V. il num. 1 e 2)

Ella se gli fece innanzi con piglio affettuoso, esclamando:

— Buon giorno! voi avete mantenuto la vostra parola. Il galoppo trionfante del vostro cavallo mi ha fatto già presentire che voi tornate vincitore.

— Eugenia, rispos'egli, è necessario davvero mi sappiate grado di comparirvi innanzi quantunque io sia sicuro che voi mi accoglierete con le vostre belle più maliziose. Tutto ciò che ho guadagnato nella giornata di ieri è il cavallo che ho lasciato al basso e che ho pagato in danari sonanti, e questo pomo che ho rubato.

E pose in ciò dire sulla tavola un bel pomo bianco come la cera, sedendo senza altra spiegazione, davanti ad Eugenia sorridente.

— Questo guadagno della vostra spedizione, diss'ella, non è, a parer mio, da disprezzare. Io non m'intendo di cavalli è vero, ma questo bel pomo voi lo avete furato senza dubbio all'oggetto fortunato della vostra preferenza?

— Se fossi già così avanzato, ripigliò egli con aria scoraggiata, il seguito non mi inquieterebbe gran fatto. Ma grande è l'error vostro se mi accusate di mancanza di coraggio. Tutto al contrario, questa volta è il soverchio di coraggio che mi ha nociuto. Vi assicuro che avrei fatto senza un timore al mondo la mia dichiarazione d'amore a queste tre bellezze senza che l'una si accorgesse dell'altra

— Avreste potuto fare un bel guaio!

— Mi aspettavo a non ottener da voi che una compassione beffarda. E non pertanto vedete un po'in qual serio imbarazzo io mi trovo! e vengo da voi a chiedervi aiuto e consiglio.

— Voi vi ripromettete da me più di quanto sono in grado di attenere nonostante la mia buona volontà.

— Voi potete, Eugenia, ascoltate soltanto di che si tratta. Ho dunque passato tutta la giornata d'ieri con mio cugino sempre in compagnia delle tre sorelle.

— È poco e molto, secondo come si prende.

— Avete ragione. È un tempo bestevole per innamorarsi successivamente delle tre sorelle ed è insufficiente per dar la preferenza ad una di esse. Bisognerebbe pigliare in un colpo tutta la nidiata.

— E le uccelline sono così novelline da lasciarsi tutte ingabbiare?

— A dirvela schietta, non ci ho nemmen pensato. Per ora la gran faccenda, la faccenda capitale è d'innamorarmi d'una delle tre al punto di dimenticare persin l'esistenza delle altre due. E questo è il difficile, mia cara amica, per un uomo della mia età.

— Sono dunque tutte e tre così pienamente irresistibili?

— Adorabili tutte e tre e ciascuna di esse in un modo così speciale che altri non si potrebbe contentar d'una sola quando vede le altre due a fianco di essa.

— Voi vi esprimete in termini troppo generali e indeterminati. Io vo' tutto sapere ordinatamente e partitamente. Parlatemi adunque in prima della bionda, poi della bruna, poi finalmente della bella dai capelli neri ricciuluti; ovvero descrivetemele secondo l'età.

— Ignoro questo particolare.

— Prendiamole allora secondo la statura e cominciamo dalla più grande. È ella la bruna?

— Nol so in fede mia.

— Mi pare non abbiate saputo approfittare gran fatto del tempo, o il triplice fascino fu egli fin dal principio così profondo, così irresistibile che ne avete smarrito in un subito la ragione?

— Non posso certamente vantarmi di una grande fermezza di ragione, rispose ridendo Valentino. Non mi rammento di aver mai superato una prova più dolorosa di quella della mia partenza per questa spedizione; andar dal dentista col mal dei denti è una festa al paragone. Venti volte, strada facendo, fui al punto di slanciarmi fuori della vettura; ma i cavalli di mio cugino mi avrebbero tosto raggiunto dacchè per dolce che sia, del resto, questo caro cugino su questo punto è inesorabile. Per la qual cosa, a rafforzare il mio coraggio, io presi a pensare a tutto ciò che mi è accaduto di più piacevole nel corso della mia vita, e dissi a me stesso in via di consolazione: — Che cosa importa al postutto? — Finalmente noi arriviamo. Io avevo posto per condizione che il cugino non farebbe alcuna proposta nè al dottore nè alle sue figlie. Ora avvenne che il dottore non era in casa e noi non vi trovammo che le sue tre figliuole, le tre sorelle fatali, abbigliate squisitamente, fresche, leggiadre, incantevoli come tre rose in un solo ceppo; ma no, il mio paragone è manchevole, Eugenia, figuratevi piuttosto le tre Grazie magnificamente vestite. Io non potevo sziarmi di contemplarle.

— Ecco un principio che promette bene.

— Elleno cessarono immediatamente le loro occupazioni domestiche per correre verso mio cugino e intronargli gli orecchi col loro amabile cinguettio. Ci s'intende che delle loro parole come delle loro occhiate non ho potuto ottenere che una ben piccola parte; ma ciò non mi spiacque, giacchè ebbi agio di osservarle in quel mezzo più attentamente. Dapprima, quando la piccola dai capelli neri ricciuti levò i suoi grand'occhi dal ricamo che aveva fra mani, esclamai fra me: «È dessa!» lo ho sempre avuto un debole pei capelli neri. Ma nell'istesso mentre la bionda s'impadronì del mio cuore col suo viso giocondo e la sua carnagione di fior di ciliegia. In questa sopraggiunse la bruna dalla camera attigua e parvemi vedere la grazia e la modestia personificate. Potete immaginarvi il mio imbarazzo; però non andò guari ch'io me la intesi con tutte e tre e quando ci condussero alla scuderia per esaminare il cavallo da vendere, io mi feci ardito sino a sollevare la bionda sul dorso dell'animale, cui feci fare due o tre giri nella corte.

— Dunque è la bionda che vi diede nel genio?

— Sì, ma solamente perchè era la più valente; ed era veramente un piacere veder la sicurezza onde cavalcava il nobil destriero. La bruna, al contrario, si agguantava alla criniera con una espressione adorabile di paura e....

— Adunque hanno dovuto tutte e tre mostrar le loro grazie a cavallo? Voi volevate saper senza dubbio quanto pesa la vostra fidanzata.

— No, la terza non resse alla prova. Il padre giunse in quel mezzo e dopo i primi complimenti d'uso congedò le sue tre figlie, mandandole ad ammanire il pranzo. Noi stringemmo allora il contratto del cavallo e lo annaffiammo con un fiasco d'ottimo vino d'Heilbronn. Il dottore mi andò a versi. È un uomo che ogni marito desidererebbe per suocero, un'autorità in materia cavallina e il più saputo giuocatore di scacchi della provincia.

— Il che promette alla vostra futura moglie serate interessanti.

— Se il matrimonio si farà. Ma, come avete detto, io ho perduto vergognosamente il tempo e le migliori occasioni. Noi abbia-

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Togliamo dalla *Gazzetta di Colonia* i seguenti due documenti:

Lettera indirizzata il 2 dicembre dal duca Federico d'Augustenburgo all'imperatore Napoleone.

Sire

Avendo io preso possesso, dopo la morte di Federico VII, del governo dei ducati dello Schleswig-Holstein, come il dovere me ne veniva imposto dalla mia qualità d'erede legittimo, ardisco sottoporre all' alta giustizia di V. M. alcune osservazioni relative ai diritti che ho il dovere di rivendicare in nome della mia casa, e ben più ancora in nome del mio paese.

I punti essenziali di questa grave questione non sono certamente sfuggiti allo sguardo penetrante di V. M.; ma lo spirito di parte e le passioni esaltate da interessi estranei alla questione di diritto hanno tanto contribuito a rendere oscura questa questione tanto semplice per se stessa, che V. M. vorrà, io spero, perdonare la premura che mi spinge a ricordare brevemente in questa lettera i principii, secondo i quali, essa dovrebbe essere, a mio avviso, risolta.

Giusta dinnanzi a Dio, la causa che io son chiamato a difendere non può certamente temere la sentenza d'alcun tribunale imparziale. Basta che sia esaminata senza prevenzione. Si faccia pure astrazione da qualunque simpatia che le infelici condizioni del mio paese potrebbero inspirare; noi non chiediamo, in faccia al cielo, che un esame imparziale dei nostri diritti e dei nostri richiami.

E quest'esame rigoroso, ma imparziale e indipendente da ogni prevenzione, gli è sovratutto ciò che ardisco sperare con intera fiducia da quei sentimenti di alta giustizia che V. M. ha tante volte manifestati in modo tanto magnanimo.

Ma, o sire, limitandomi a chiedere giustizia pel mio paese, io non posso dimenticare le circostanze che sovr' ogni altra considerazione a ciò mi obbligano, e che avranno senza dubbio un valore agli occhi d'una generosa equità. Nella questione dei ducati, il diritto positivo ed istorico si trova d'accordo coi voti della loro numerosa e leale popolazione, cogli interessi più cari e al tempo stesso più sacri, cogli interessi della sua nazionalità.

Giammai V. M. è stata indifferente alla voce dei popoli oppressi; l'Europa intiera ne è testimonio. Degnatevi, o sire, di compatire alle sofferenze, all' ingiusta oppressione che gli abitanti dello Schleswis-Holstein hanno dovuto sopportare, perchè hanno voluto rimanere fedeli alle tradizioni del loro paese, alla lingua ed ai costumi dei loro padri. Da me, dal buon esito dei miei richiami, esse aspettano il fine dei loro mali, e, ardisco dirlo, gli è a questo titolo e per queste speranze che io non posso sottrarmi al dovere di far valere i diritti ereditari che mi spettano.

Non si può d'altronde negare che la questione tanto dibattuta dei ducati, ha oggi, sotto più d'un aspetto, una grandissima importanza che è ben superiore agli interessi materiali immediatamente impegnati. Essa desta un interesse attivo ed appassionato, tale, in poche parole, che si anderebbe forse incontro a gravi inconvenienti se non si apprezzasse il giusto valore delle sue conseguenze.

L'Alemagna intera è commossa. Basta rivolgere uno sguardo a tutti i paesi alemanni, dalle rive del Reno fino a quelle del Baltico, per rimanere convinti che gli animi non vi saranno mai soddisfatti, la pace e la tranquillità non vi saranno mai ristabilite sovra solide basi, e finalmente, il fomite delle rivoluzioni non vi sarà mai spento, finchè la questione dei ducati non sarà risolta in modo conforme alle leggi dell' equità e agli interessi della nazionalità; finchè quel paese non sarà una buona volta sottratto al dominio dello straniero e restituito al suo legittimo sovrano.

Non conviene illudersi; qualunque decisione in senso opposto sarà sempre considerata come provvisoria da 40 milioni d'alemanni. Quand'anco si tentasse di rivestire una simile rivoluzione colle forme più solenni, la nazione crederebbe necessario di ricominciare la lotta. È senza dubbio inutile di estendersi maggiormente sui pericoli d'una simile situazione. Essi sono evidentissimi. Ed a colui che chiede, in nome d'un diritto venerabile e sacro per tante ragioni, in nome degli importanti interessi de' quali il destino lo ha fatto depositario, non sarà lecito il credere ch'egli agisca in modo conforme alle intenzioni di V. M. e che la sorte gli offra un'occasione propizia per secondare le nobili imprese delle quali l'Europa la va debitrice?

Mentre sottopongo con fiducia la questione di diritto all'illuminato apprezzamento di V. M., ardisco sperare, o sire, che la nobile causa che mi è confidata troverà un miglior appoggio nelle vedute e nei sentimenti generosi dai quali V. M. è animata.

Gettando uno sguardo sulla mia vita passata, vi trovo dolorose rimembranze. Anche io ho dovuto lottare contro una sorte avversa; anch'io ho dovuto sopportare dolorosi rovesci, e se mi fosse lecito un pensiero di orgoglio, aggiungerei che anch'io non ho mai rinunziato alla speranza e sovratutto non sono mai venuto meno al mio dovere.

Possa la Provvidenza concedere anche a me, in proporzioni più moderate, quel felice successo, di cui il mondo vede un glorioso esempio in uno dei più illustri sovrani d'Europa ed in una delle più potenti corone.

Se io ricordo i bei giorni da me passati in Francia, alla Corte di V. M., quando mi vi era recato per presentarle l'omaggio dei sentimenti che per tante ragioni le sono dovuti, la rimembranza dell'interesse magnanimo che V. M. si è compiaciuta di manifestarmi e delle benevoli parole ch'Ella mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi si presenta ancor viva alla mia mente; mi è dolce il fermarmi sovra queste memorie e parmi ch'esse siano una guarentigia dell'avvenire.

Aspetto perciò senza timore la decisi ne che V. M. stimerà opportuno di prendere relativamente alla mia buona e giusta causa; pieno di fiducia ardisco sperare che la M. V. non vorrà mai respingere una rivendicazione di diritti la legittimità de' quali non può essere rivocata in dubbio, e che al contrario V. M. si degnerà di accogliere i miei richiami con generosa benevolenza e concederlor loro il potente appoggio del suffragio della Francia.

Ho l'onore d'essere, ecc., ecc.

Gotha, il 2 dicembre 1863.

Firmato FEDERICO.

Risposta dell'imperatore Napoleone III

Mio cugino, ho letto con vivo interesse la lettera che mi avete scritta e mi affretto a rispondervi. Nulla mi pare più onorevole che l'essere il rappresentante d'una causa che si appoggia sull'indipendenza e sulla nazionalità d'un popolo, ed a questo titolo potete fare assegnamento sulla mia simpatia, giacchè la mia condotta sarà sempre logica. Dopo aver combattuto per l'indipendenza italiana, ed alzata la voce in favore della nazionalità polacca, non posso avere altri sentimenti, ubbidire ad altri principii riguardo all'Alemagna. Ma le grandi potenze sono legate dalla convenzione di Londra e la loro riunione non potrebbe risolvere senza difficoltà la questione che c'interessa. Mi spiace adunque assai, per questa ragione come per tante altre, che l'Inghilterra abbia ricusato di prender parte al congresso da me proposto.

È pure spiacevole che la Dieta non sia stata consultata intorno ai diritti d'un ducato che fa parte della Confederazione germanica; anche la Danimarca ha potuto avere dei torti verso l'Allemagna, ma d'altro canto, io deploro che la Confederazione germanica abbia creduto di dover intervenire nell'Holstein, prima che la questione della successione sia stata decisa, giacchè l'intervento, che può produrre gravissime complicazioni, non risolve questa questione, e se la Danimarca fosse oppressa da potenti vicini, l'opinione pubblica in Francia le diverrebbe favorevole.

Faccio adunque voti sinceri, affinchè i vostri diritti siano esaminati dalla Dieta germanica, la deliberazione sia sottoposta ai firmatari della convenzione di Londra e così il sentimento nazionale che si manifesta tanto energicamente in Alemagna possa ricevere, di comune accordo, una legittima soddisfazione.

Colgo con piacere questa occasione per offrirvi l'assicurazione della mia stima e della mia costante benevolenza. E prego Dio che vi tenga, o mio cugino, sotto la sua santa e degna guardia.

Compiègne, il 10 dicembre 1863.

NAPOLEONE.

L'*Europe* di Francoforte, il corrispondente torinese della *Corrispondenza generale austriaca* ed altri giornali continuano a pubblicare intorno allo scopo del viaggio del conte Pasolini le informazioni più strane. Per lo addietro attribuivano alla missione del conte Pasolini un intento bellicoso. Trattavasi nientemeno che di persuadere alla Francia di far la guerra nella primavera ed ottenere il concorso dell'Inghilterra. Ora non parlano più che della questione di Roma ed annunziano che il conte Pasolini ha presentato al governo britannico una proposta di soluzione; però quando si accingono a farla conoscere, non vanno più d'accordo.

D'onde è facile inferire qual fondamento abbiano siffatte notizie, perchè se fossero vere, non vi sarebbe tanto disaccordo. Ma balza agli occhi che non solo non sono vere, ma neppur verosimili, perchè la soluzione della questione romana non si ha da cercare a Londra, bensì a Parigi, mercè di negoziati condotti con abilità e fermezza.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 31 dicembre — Pare che la lotta sarà viva assai nei collegi elettorali resi vacanti per le dimissioni della *Montagna*.

Un solo collegio non prenderà parte a questa pugna e sarà il nostro, quello di San Ferdinando al quale apparteneva il generale Garibaldi, giacchè, da quanto sino ad ora si può comprendere, tutte le frazioni della parte liberale sembrano decise ad accettarlo quale loro candidato, sebbene non tutti approvino la condotta del generale in questo fatto, anzi, per essere franco, vi dirò che la maggioranza ne rimase sorpresa ed addolorata.

Ieri vi fu all'Egiziaca una prima riunione di elettori, la quale all'unanimità decise di dare il suo voto al medesimo. A questa seduta elettorale intervennero alcuni deputati, fra i quali Sandonato.

Il partito mazziniano mena gran vanto di tutte queste dimissioni, e ne spera grandi cose: il paese ne è dolorosamente commosso, ma non è per nulla disposto a lasciarsi trascinare ad atti pregiudicievoli ai suoi interessi.

Il generale Garibaldi sarà rieletto ad una grande maggioranza, non v'ha dubbio, ma da questo non tiri egli già la conseguenza che la sua popolarità si sia accresciuta in questa circostanza, perchè la sbaglierebbe di grosso, avendo anzi da alcuni giorni scapitato assai nell'averlo veduto associarsi animato e corpo al partito mazziniano col quale la nazione non vuole avere che fare.

Il governo può essere sicuro di trovarsi appoggiato ogniqualvolta dimostrerà energia nel reprimere quei tentativi pazzi ed incomposti, che potrebbero recar danno all'Italia.

Questa speranza è nel cuore di tutti, giacchè non si vuole più compromettere il presente, che in fin dei conti non è poi tanto male, per delle utopie e delle ambizioni personali.

La guerra è nel desiderio di ognuno; ma fatta regolarmente ed in modo che si possa avere la quasi certezza di vederla riuscire vittoriosa; in caso diverso si preferisce l'attuale nostra posizione, aspettando tempi migliori.

Dacchè vi ho parlato della guerra, vi dirò anche che non pochi sono quelli che vi credono fermamente.

Ieri un rappresentante di una casa sulle assicurazioni della vita dell'uomo dichiarava essere disposto ad anticipare agli ufficiali la loro entrata in campagna, a suo rischio e pericolo, purchè gli lasciassero giù il terzo a titolo di premio.

Non so se vi siano già di quelli che abbiano accettata una tale proposta, ma il certo è che quegli la faceva sul serio.

Il *Marco Polo*, proveniente da Genova e Livorno, appoggiava ieri a Gaeta prima di arrivare a Napoli, onde imbarcarvi 311 reclute che vennero, non appena giunte nel nostro porto, trasportate sul postale che partiva per l'alta Italia.

Si osserva che in generale la leva, oltre all'essere andata ovunque benissimo, ha dato ottimi coscritti, essendo quasi tutti pezzi di giovanotti che promettono moltissimo.

Questa sera ballo a Corte dato da S. A. R. il principe ereditario onde terminare convenientemente il 1863.

Gl'inviti non sono molti ed invece la società sarà delle più scelte, presa fra i varii ordini della cittadinanza napoletana.

Pel primo dell'anno poi vi sarà solenne *Tedeum* a S. Gennaro al quale interverrà il principe Umberto in grande uniforme di generale con tutta la sua casa militare.

All'una e mezza dello stesso giorno avrà luogo in palazzo ricevimento ufficiale di tutte le autorità e di tutti i deputati e senatori presenti a Napoli.

Alle 6 vi sarà pranzo di gala e verso le 9 il principe andrà al teatro S. Carlo in gran pompa.

A proposito di teatro, le cose sono ivi sempre andate declinando, talchè l'impresario ha dovuto forzatamente convincersi che cogli attuali cantanti e ballerini era impossibile di andare avanti.

Quindi fu obbligato, a suo malgrado, scritturare in furia ed in fretta la Titiens alla quale corrisponderà la non tenue somma di 18 mila lire al mese.

Ha pure telegrafato per avere un buon tenore ed un discreto ballerino, ma la stagione è troppo inoltrata e non so dove possa andare a pescare e l'uno e l'altro.

Il fatto delle risse avvenute ad Albano, a Castel Gondolfo, Velletri, Frascati e Frosinone è verissimo ed in seguito a ciò l'autorità francese ha istituito un tribunale militare, incaricato di istruire sopra un tale avvenimento.

Si sono fatti parecchi arresti per l'accaduto di sabato alla Madonna del Carmine al Mercato, fra i quali il capo tamburo della 10 legione di guardia nazionale, indiziato come capo della rivolta alla forza armata e a quanto si dice, si scoperse pure possessore di cose di furtiva provenienza.

Oggi, ultimo giorno dell'anno, Napoli è in mezza festa, ed ognuno va ad ultimare le sue visite di rigore.

Il piacere di andare da una casa ad un'altra è spinto a Napoli all'ultimo grado. Voi non potete farvi un'idea della immensa quantità di biglietti di visita che si consumano da noi in simili occasioni solenni. Il mancarvi, sarebbe lo stesso che farsi dare dell'orso o poco meno.

I depositi dei reggimenti hanno già ricevuto una buona parte dei loro contingenti di coscritti e stanno ora occupati ad abbozzare la loro educazione militare.

NOTIZIE ESTERE

Due documenti importanti, relativi alla quistione dano tedesca, ci reca la *Kolnische Zeitung*. Noi li riferiamo più sopra. Il primo è la lettera diretta, il 2 dicembre, a Napoleone III dal duca di Angustenburgo. L'altro è la risposta dell'imperatore, in data del 10 decembre.

Il pretendente è a Kiel, come ci aveva già annunziato un dispaccio telegrafico.

I commissarii federali hanno domandato, attesa questa circostanza, nuove istruzioni a Francoforte.

Un dispaccio di Amburgo, in data del 30 dicembre, reca che i contingenti prussiano ed austriaco restano decisamente ad Amburgo.

A Copenhaghen si è finalmente potuto costituire il nuovo ministero sotto la presidenza dell'arcivescovo Monrad, già ministro dei culti sotto il precedente.

La *Gazzetta di Flensburgo* del 30 dicembre annunzia che il principe reale di Danimarca sta per recarsi quanto prima all'esercito; egli ha stabilito la sua residenza nella città di Schleswig.

Anche il re deve raggiungere l'esercito al principio del mese di gennaio; bagaglie della corte son già arrivate al castello di Gottorp.

Il *Novellista di Amburgo* crede sapere da buona fonte che gli stati del ducato di Lauenburgo siensi riuniti il 28 dicembre a Ratzeburgo ed abbiano votato, alla maggioranza di 1 voto (9 contro 8) il riconoscimento, senza condizioni nè riserve, del re Cristiano IX di Danimarca come sovrano del ducato. L'assemblea avrebbe inoltre deciso di inviare un indirizzo di fedeltà e di omaggio al re.

Un'ordinanza del luogotenente generale di Varsavia prescrive che, sino al ristabilimento completo della tranquillità pubblica, tutte le autorità di polizia, e lo stesso direttore superiore della medesima, saranno posti sotto gli ordini delle autorità militari.

Dall' altro canto, un decreto del governo nazionale sopprime le divisioni militari per palatinati e distribuisce le forze insurrezionali in quattro comandi confidati, il primo a Bossak, il secondo a Kruk, il terzo a Scala. Il quarto non è peranco stato affidato ad alcuno.

Vennero diretti due proclami, l'uno al clero, l'altro ai combattenti.

Il *Wanderer* dice che il governo russo è sta ad accordare l' *exequatur* al conte Ludolf, recentemente nominato console generale d'Austria a Varsavia.

La *Epoca*, di Madrid, ci fa sapere che un consiglio di gabinetto si tenne l'ultimo venerdì per preparare la risposta da farsi alla circolare ministeriale francese relativa al congresso.

Questa risposta, dice la *Epoca*, sarà affermativa, ma esprimerà di nuovo il desiderio del governo della regina che tutte le potenze sieno rappresentate al congresso. Si faranno inoltre riserve relative a certe quistioni attualmente pendenti, fra le quali havvi quella di Roma e del mantenimento del potere temporale del papa.

Dopo queste informazioni, la *Epoca* aggiunge che la Spagna potrebbe servire di mediatrice per appianare le difficoltà che attualmente separano la Francia e l'Inghilterra nella questione del congresso; ma non ci pare che la Spagna sia in posizione di assumere una missione siffatta con isperanza di buon esito.

---

mo fatto nel pomeriggio una passeggiata in città fino al vecchio castello ove il re defunto costumava dar le sue feste. È ora un castello interamente abbandonato e l'antico aranceto ha ceduto il luogo ad un immenso pometo. Era uno spettacolo piacente vedere a pie' degli alberi, sull'erbata, enormi mucchi di pruni e di pere disposti in simmetria e la prateria all'intorno nè era tutta odorata. Noi passeggiavamo adunque in quel recinto incantevole, preceduti dalle tre sorelle co' loro graziosi cappellini e vestite tutte a un modo. In vedendo quella scena, io non poteva tenermi ch'io non paragonassi la mia situazione a quella di quel principe che custodiva gli armenti del padre suo e che fu costretto a scegliere fra tre dee la più meritevole del premio della bellezza.

— E voi vi approprî ste questo pomo come un simbolo che vi aiutasse a trarvi d'imbarazzo come Paride?

— Appunto. Io me lo misi in tasca di soppiatto e quando ci fummo addentrati nel parco, più volte vedendomi al fianco ora l'una, ora l'altra delle tre sarelle, mi accadde di porre furtivamente la mano sul pomo cercando persuader me stesso che quella sola era degna della mia preferenza. Ma al comparir dell'una delle altre due, od all' udire una parola, un riso argentino, il pomo ricadeva dalla mano che lo stringeva in fondo alla mia saccoccia. Ed ecco per qual ragione io l'ho qui portato senza potermene sbarazzare. Non ci sarebbe egli da dare una capata nel muro, Eugenia? Quando era innamorato mi mancava il coraggio, ed ora che ho il coraggio, mi manca l'amore.

— Non bisogna che vi scoraggiate così tosto, povero amico mio, — disse Eugenia cordialmente. — Voi avete coraggiosamente esordito e, come suol dirsi, Roma non fu fatta in un giorno. Il nome di ciascuna di queste amabili giovanette vi è egli parimenti simpatico? Quanto a me, io tengo molto ai nomi, e capisco benissimo quel Delfino che non volle mai sposare una fanciulla di nome Urraca.

— Anche lì non ci ha nulla da fare, — rispose Valentino scoraggiato. — Anna, Clara, Maria, ecco i loro nomi ed io mi acconcierei a qual più fosse di essi. No, mia ottima amica, ora io non spero più che in voi.

— In me? Io non so capire qual servizio vi possa rendere in questo vostro imbarazzo.

— Io non vi chieggo che un servizio di amico, — osservò timidamente Valentino, il quale erasi alzato ed avea tolto in mano il pomo ch' ei ripose sulla tavola dopo fattolo balzare due volte in aria.

— Vedete, continuò egli, quando stamane allo schiarire del giorno, dopo una notte agitata, io salii a cavallo (mio cugino era partito fin dalla sera scorsa) galoppando a traverso la fredda nebbia, mi venne in mente di osservare il carattere particolare di tutta questa faccenda. Nel mentre io stavo per prendere la risoluzione più importante della mia vita, volle il caso ch'io m'imbattessi un'altra volta con voi, voi la sola persona che mi conosca realmente, voi cui ho aperto liberamente il mio cuore. Io pensava alla vostra bontà ed anco a tutto il male che voi mi avete cagionato; io andava dicendo a me stesso che voi eravate ancora mia debitrice e che non potevate stare in forse ad accordarmi qualche risarcimento per tante pene e privazioni. Io pensava inoltre ad un'altra cosa, Eugenia, ma non è il tempo di parlare di ciò. E cavalcando per tal guisa io maturava nella mia mente un savio progetto che voi seconderete, spero.

— Parlate, io vi ascolto, disse ella con aria pensosa.

— Se entraste in vettura con me oggi stesso ed amendue ci recassimo difilati a C...? Che ve ne pare? Io vi presento al dottore e voi avete il destro di vedere le sue tre figliuole. Quella fra le tre cui darete il pomo sarà da me prescelta e vi do solennemente par la di non fare la benchè menoma obbiezione.

— Ecco dei pieni poteri che non si ponno nè dare nè accettare.

— Perchè? Io sono sicuro di riuscire presso ciascuna delle tre sorelle indistintamente, e non fosse l'avventataggine di simil procedere, porrei i loro nomi nel mio cappello e ne estrarrei una a caso ad occhi chiusi. In tutti i casi possibili sarei sicuro di estrarre un biglietto con un numero. Se chiedo consiglio all'amicizia della mia gioventù, gli è con la ferma convinzione che una donna sperimentata sa leggere meglio di qualunque uomo nell'anima di una ragazza. Dove sarebbe dunque per voi il pericolo di tale risponsabilità?

— Ma se mi risolvessi ad esaudire questa strana preghiera, sotto qual pretesto disegneresti voi introdurmi in quella casa che mi è assolutamente sconosciuta?

— Ci ho già pensato, rispose egli ingenuamente, sferzando il tappeto col suo frustino. Vi presento come mia fidanzata, ed è questo il miglior modo di giungere al nostro scopo. Infatti una giovinetta, anche la più semplice ed innocente, si mostra sempre dal suo lato migliore all'uomo di cui sappia che il cuore e sopratutto la mano sono ancora disponibili. Sono tutte figliuole d'Eva. Che se per contro io mi presento di bel nuovo ad esse provvisto di una futura, mi sarà facile riconoscere quale delle tre ha rappresentato un pochino di commedia la vigilia, e persino se una di esse ha già posto segretamente gli occhi sopra di me. Nulla più della sorpresa chiarisce il vero carattere delle persone.

Egli stava guardando, in ciò dire, Eugenia che stava ritta dinanzi a lui in atto di riflessione placata. Ella lo aveva lasciato parlare fino all'ultimo, e finito che ebbe, ten tennò il capo dicendo:

— Pensate ad altro, Valentino; io non posso secondare codesto piano.

— È tanto semplice!

— È possibile. Ma io non ho alcuna voglia di rappresentare questa parte menzognera, e se mi cascasse male a proposito la maschera, l'imbarazzo non sarebbe minore per voi che per me.

— Acconsentite in tal caso a passare per mia sorella.

Eugenia rimase uno stante sopra pensieri e disse da ultimo:

— Se ciò fo gli è soltanto per provarvi che io non posso esservi utile in nulla. A noi altre donne attempate una giovinetta piace o dispisce per mille cose che non commuovono gli uomini. Ciò che contribuisce anche a farmi condiscendere è la curiosità e il timore del vostro terribile cugino che non mi perdonerebbe mai se venisse a rispere che ho ricusato aiutarvi nell'adempimento del suo disegno filantropico.

— Grazie, schiamò egli lietamente prendendole la mano e coprendola di baci. Eccomi ora scarico d'ogni fastidio. Oh! che ottima cosa non è egli mai un'amicizia fedele! Non mi rimane più che a dire una parola al padrone dell'albergo e a fargli allestire una vettura.

— Un po' di pazienza! disse Eugenia sorridendo, nel vostro ardore amoroso vi bisognerebbero le ali. Credete voi dunque che io possa rappresentare la parte che mi avete imposta in abbigliamento mattinale e coi capelli sci lti?

— È vero, non ci aveva badato; ma e perchè non verreste voi bravamente come siete? I vostri capelli raccolti alla nuca sotto quel vago cuffiotto lasciano libere le vostre tempia e sul vostro collo folleggiano certe piccole ciocche inanellate, nelle quali il mio povero cuore rimase colto un tempo come il pesce nelle maglie della rete.

(*Continua*) PAOLO HEYSE.

(*Trad. dal tedesco per* G. STRAFFORELLO.

Le ultime notizie di America ci sono recate dalla *Etna*, partita da Nuova York il 19 dicembre.

I federali battono in ritirata nel Tennessee orientale dinanzi a Longstreet.

A Charleston un violento uragano ha gravemente danneggiati i lavori fatti dai confederati per sbarrare l'ingresso del porto; si crede che Beauregard non potrà più oltre impedirne l'accesso alla flotta federale.

Una relazione ufficiale dei capitani di navi corazzate dice che, nell'attacco di Charleston, sotto il comando dell'ammiraglio Dupont, tutte le navi hanno sofferto gravi danni, e che, se l'attacco fosse continuato, sarebbero state rese inservibili.

L'esercito di Hardee, forte di 35 mila uomini, è a Dalton.

Relazioni provenienti dai confederati dicono che Grant è retrocesso da Chattanoga verso Nashville.

Longstreet incalza sempre i federali nel Tennessee. Questi ultimi continuano a stringere vigorosamente d'assedio Charleston. La cavalleria confederata di Stuart spiega molta attività in Virginia.

La *Tribuna di Nuova York* asserisce che lo *Chesrpeake* sarà consegnato alle autorità inglesi, essendo stato catturato nelle acque inglesi; ma si credeva che non si sarebbero di nuovo *tollerati* i corsari. Il signor Seward ebbe a questo proposito un colloquio con lord Lyons.

L'*Indépendance belge* pubblica una corrispondenza di Parigi, in data del 29 dicembre, secondo la quale il ministro Rouher avrebbe assicurato alla Commissione dell'indirizzo del Corpo legislativo che le truppe francesi verrebbero ritirate dal Messico entro sei mesi.

Per le ultime notizie del Messico rimandiamo i lettori alla nostra corrispondenza di Parigi.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 31 *dicembre*. I valori quest'oggi rialzarono alla Borsa notevolmente, per cui l'anno se ne muore in mezzo alle lusinghe della pace. Sono queste effetto di pacifici voti che si fanno ad ogni capo d'anno, o la pace sarebbe, per avventura, un bisogno sentito ed irresistibile? Lo sapremo fra brevi giorni. In ogni caso il corpo legislativo non sarà quello che introdurrà una dissonante nel pacifico concerto, perchè sin d'ora si sa che l'indirizzo sarà dei meno bellicosi e che l'emendamento polacco dei signori Guéroult ed Havin, appoggiato fuori del recinto della Camera da una folla di notabilità della democrazia, troverà al palazzo legislativo solo cinque o sei soscrittori.

Ma a che si riduce questo indirizzo, quasi imposto; questa protesta di una maggioranza costantemente pedissequa del governo, questa unanimità, se volete, anche della pubblica opinione in favore della pace, dinanzi ai fatti che si svolgono inevitabilmente in Europa? Il Senato, il Corpo legislativo, l'imperatore domani nel suo discorso, avranno un bel far voti per la pace, se trattano la Germania si riversa sulla Danimarca, e se gli ungheresi, i veneti, gli abitanti del Danubio approfittano di questa occasione, da essi aspettata con tanta impazienza, per sollevarsi, mentre i polacchi raddoppiano i loro sforzi contro la Russia. Allorquando la Germania, l'Italia, la Polonia, la Danimarca, la Svezia, la metà, cioè, dell'Europa saranno in fiamme, sarà cosa possibile alla Francia di rimanere impassibile dinanzi a questa conflagrazione generale nella quale, d'altra parte, le altre grandi potenze non faranno a meno d'intervenire?

Nelle attuali condizioni di Europa se è giuocoforza abbandonare la speranza di uno scioglimento mediante un congresso, come io credo, la guerra si rende inevitabile; e le pacifiche lusinghe dell'attuale momento non produrranno altro che una tanto più amara e dannosa disillusione.

Io non parlerò delle lettere del duca di Augustenburgo e dell'imperatore. I giornali le hanno pubblicate, ed esse non fanno che risaltare vieppiù il fatto, già posto da tanto tempo in evidenza, che, cioè, l'imperatore è deciso a conservare la sua neutralità nella quistione dell'Holstein; lo che vuol dire, a mio avviso, sino al momento in cui la quistione verrà a complicarsi con una guerra generale, a cui prenderà parte tutta la Germania. Questo conflitto non tarderà a scoppiare.

Già alcune corrispondenze arrivate quest'oggi parlano di disordini avvenuti a Kiel, di vociferazioni e, ciò che è ben più grave, dello scambio di qualche fucilata. Basta un fatto di questo genere per trascinare ad un conflitto, che sarà poi impossibile di arrestare a volontà.

Si annunzia che il vice-ammiraglio Penaud, il quale ha fatto le due campagne del Baltico, è stato nominato comandante della squadra di evoluzione, la quale si comporrà ni massima parte di navi corazzate.

Ieri, a Nantes, fu pronunciata la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal deputato sig. Lanjuinais contro il giornale la *Union Bretonne*.

Il sig. Lanjuinais, che appartiene all'opposizione, fu difeso dal sig. Dufaure, il quale ottenne un immenso successo. Il celebre avvocato venne applaudito e quasi portato in trionfo. La *Union Bretonne* fu condannata.

Si hanno ricevute notizie dal Messico, la più importante delle quali è la morte di Comonfort. Due, dei tre membri della reggenza provvisoria, hanno dato le loro dimissioni. Non rimane al suo posto che il famoso Almonte. Come vedete, anche nel partito francese l'ordine e la unione lasciano qualche cosa a desiderare.

Si dice che l'arciduca Massimiliano stia per arrivare quanto prima a Parigi.

Corrono voci di modificazioni ministeriali. Si discorre del reingresso agli affari del conte Walewski, e del ritiro del sig. Haussmann. Quest'ultimo nel suo discorso di ricevimento ai funzionarii della prefettura della Senna, ha lasciato capire chiaramente che non tarderebbe ad avere un successore.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 2 *gennaio*. La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1. Due regi decreti in data del 21 dicembre 1863 che convocano i collegi elettorali di Salerno e di Diano pel giorno 10 gennaio 1864, affinchè procedono alla nomina del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17.

2. Una serie di disposizioni nel personale contabile d'artiglieria, in quello del ministero della marina, del consiglio di direzione per la cassa degl'invalidi della marina mercantile e dell'amministrazione del lotto.

3. Una serie di nomine e di promozioni nell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

4. L'approvazione di un'ordinanza d'interesse locale.

Un supplemento alla *Gazzetta* contiene un elenco di 63 pensioni.

— *Elezioni politiche*. Votazione del 27 dicembre. Collegio elettorale d'Iglesias; voti 484 al signor Leo, voti 209 al signor Sarta.

— Siamo informati che nella relazione del 31 dicembre S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato luogotenenti generali i maggiori generali Pinelli cav. Ferdinando, comandante la divisione militare territoriale di Bologna, Mezzacapo cav. Carlo, comandante la divisione militare territoriale di Forlì; a maggiori generali i colonnelli Ruvinetti cav. Angelo, comandante la brigata di cavalleria del terzo dipartimento, Pozzo cav. Giuseppe, applicato al comitato del genio, Torre cav. Federico, incaricato della direzione generale delle leve, bassa forza e matricola al ministero di guerra.

I predetti uffiziali generali sono conservati nell'attuale loro carica. Il generale Pozzo passa membro effettivo del comitato del genio.

Oltre alle suddette, numerose promozioni sono state fatte nelle armi di fanteria e di cavalleria che usciranno nel prossimo *Bollettino*. Nell'artiglieria sono stati promossi 65 sottotenenti a luogotenenti, e 13 sott'uffiziali a sottotenenti. Nel genio 2 luogotenenti colonnelli a colonnelli; 26 sottotenenti a luogotenenti; 3 sott'uffiziali a sottotenenti. Nello stato maggiore 2 sottotenenti sono stati fatti luogotenenti.

— Nella stessa relazione del 31 dicembre S. M. ha conferito la croce di grande uffiziale dell'ordine mauriziano al luogotenente generale cav. Nino Bixio, comandante la divisione militare territoriale di Alessandria; ha promosso a commendatori 18 uffiziali dell'ordine predetto; ad uffiz ali 19 cavalieri e accordato ad 88 la decorazione di cavaliere.

— In seguito alla messa in disponibilità del luogotenente generale cavaliere Maurizio De Sonnaz, il luogotenente generale cav. Raffaele Cadorna, comandante la divisione territoriale di Perugia, è incaricato interinalmente del comando del 5 dipartimento militare (Firenze) nell'assenza di S. E. il generale Fanti.

— Sappiamo essere stati nominati *aiutanti di campo onorarii* di S. M. il luogotenente generale Tupputi marchese Ottavio, comandante la guardia nazionale di Napoli, il maggior generale in ritiro Veltri cav. Agostino, e il colonnello Carrano cav. Francesco, comandante in secondo la guardia nazionale di Napoli; e a *uffiziali d'ordinanza onorarii*, il capitano nei carabinieri reali, Negri di S. Front cav. Leopoldo, e il sottotenente nel reggimento Lancieri di Firenze, Samminiatelli cav. Raineri. (*Italia Militare*)

— Siamo informati che il signor ministro dell'interno ha determinato di nominare a stipendio nell'amministrazione della sicurezza pubblica i più anziani dei volontari della carriera di segreteria delle prefetture, i quali sebbene contino quattro o cinque mesi di volontariato, pure non avrebbero ancora alcuna probabilità di essere collocati a stipendio nella propria amministrazione stante l'esuberanza di personale nella medesima.

Ci consta però che la determinazione del ministero non sarà posta in esecuzione se non quando i volontari stessi acconsentano di cambiare carriera ed abbiano l'attitudine voluta per quella sicurezza.

— Il cav. Gemelli, prefetto in aspettativa, fu chiamato a reggere provvisoriamente la divisione Opere pie del ministero interni in surrogazione del cav. Maramotti destinato alla divisione del gabinetto.

Il cav. Boron dalla settima divisione passerebbe alla ottava; il cav. Abbondati dalla quarta alla terza, ed il capo sezione cavaliere Cardon sarebbe nominato faciente funzioni di capo della divisione nona in surrogazione del defunto cav. Scrivani.

— La divisione nona del ministero dell'interno è stata disciolta. Due sezioni, quella degli archivi e dei teatri, sono unite alla seconda; la terza, della stampa, è unita alla prima.

— Nell'amministrazione centrale della guerra, se siamo bene informati, ferve l'opera per un radicale riordinamento basato sul più ampio discentramento possibile.

Le riforme più importanti consisterebbero nel deferire al ministero Interni l'esecuzione di tutte le operazioni della leva, nell'abolizione della divisione per gli istituti militari i quali passerebbero alle divisioni delle varie armi cui appartengono, di quella degli archivi che diventerebbe una sezione, di quella dei contratti che passerebbero alle rispettive divisioni cui si riferiscono, di quella in ultimo del servizio interno.

Queste riforme porterebbero per conseguenza la soppressione del segretariato, rimanendo soltanto la divisione Gabinetto.

Molto semplificato rimarrebbe così il servizio, locchè permetterebbe finalmente di licenziare l'ingente massa d'impiegati fuori pianta, cui rendeva finora necessari il soverchio lavoro. (*Gazz. degli Impiegati*)

GENOVA 2 *gennaio*. Ieri il fisco di Genova mandò nella stamperia del Commercio a sequestrare il foglio del *Rigoletto* che doveva uscire oggi. Pare che questa misura sia stata deliberata a cagione della caricatura. (*Movimento*)

MILANO, 1 *gennaio*. In risposta ad una lettera del nostro sindaco al ministero sul proposito della inaspettata nomina di Pertusati a Provicario, sappiamo avere lo stesso sindaco ricevuto ieri un telegramma dal ministro Pisanelli, col quale gli si dichiarava che sino ad allora non era stata ufficialmente denunciata una tal nomina, e che appena sia dessa constatata, si daranno *pronti* ed *opportuni* provvedimenti, quali sono reclamati dalle mancate promesse di mons. Caccia.

— Al momento di mettere in torchio ne giunse notizia di una pubblica dimostrazione contro mons. Pertusati il quale sarebbe fuggito. La questura già prevenuta dalle grida di ier sera in porta Comasina colle quali si imprecava a mons. Caccia, sarebbe giunta in tempo ad evitare ogni trista conseguenza. (*Carroccio*)

NAPOLI, 30 *dicembre*. Nelle vicinanze del largo Mercatello vennero scoperte e chiuse due case da giuoco, nelle quali convenivano operai e persone di servizio.

— Nella notte del 28 al 29 dell'andante il maresciallo d'alloggio, comandante la stazione dei carabinieri di Porto, unitamente ad altri tre carabinieri suoi dipendenti, arrestava al Largo di Santa Maria la Grande un tal De Gregorio Nicolò d'anni 32, da Lipari.

Costui aveva avuto parte qual complice nell'omicidio, incendio e furto avvenuto sin dal 1860 sulla persona e proprietà del signor Policastro Giuseppe, sindaco di quel comune.

Per tale fatto era stato condannato in contumacia a dieci anni di reclusione. (*Pungolo*)

— Riferimmo coi suoi particolari l'uccisione del capobanda Calabrese; ora apprendiamo che la manutengola di costui, certa Maddalena Coltre, depositaria di ducati 20,000 a lui appartenenti, fu arrestata il 22 nelle vicinanze di Cervinara e tradotta innanzi il tribunale militare. All'annunzio della morte del Calabrese due suoi seguaci si costituirono volontariamente alle autorità di Montesarchio. (*Roma*)

MESSINA. Notizie particolari che riceviamo dalla provincia di Messina, ci annunziano che i renitenti delle classi 1840-41-42 si presentano a migliaia.

Sono stati domandati al ministero due straordinari commissari di leva, riuscendo affatto impossibile, senza tale aiuto, il regolarizzare la posizione di un si gran numero di giovani che sonosi presentati. (*Gazzetta Militare*)

CRONACA DI TORINO

All'*Eco amministrativa* succede la *Gazzetta degl'impiegati*, nuova pubblicazione quotidiana, il primo numero della quale uscì al principio dell'anno nuovo.

A quanto ne si assicura, fra i molti divertimenti progettati dalla società del *Gianduia*, vi sarebbe pure quello di trasformare la platea del teatro Regio in un circo, ed eseguirvi un grandioso torneo in costume, per Pasqua, a beneficio dei poveri.

Oltre i membri componenti la società del *Gianduia*, prenderanno pure parte al torneo alcuni fra i più distinti cavallerizzi che trovansi attualmente nella nostra città.

Domenica, 3 gennaio, nel locale delle scuole tecniche di San Carlo, alle ore 7 1/2 pomeridiane, sarà tenuta un'adunanza generale della società di Temperanza, che invita tutti quanti i suoi soci a volervi intervenire.

Vedremo poi, se la società di Temperanza saprà fare sì che a Torino diminuisca il numero degli ubbriachi.

Questa sera (3) al teatro Carignano si rappresenterà il dramma *Elisabetta Regina d'Inghilterra* del cav. Giacometti, e lunedì la tragedia del signor Ippolito D'Aste, intitolata *Epicari e Nerone*. In entrambe queste produzioni avrà parte la signora Adelaide Ristori.

Le *lettere scientifiche* e *letterarie* per le quali si formò in Torino una società avranno principio il dì otto del corrente gennaio nel teatro di chimica di S. Francesco di Paola alle ore otto di sera. I biglietti d'ingresso valgono per quella lettura che è indicata su di essi e si distribuiscono nei tre giorni precedenti alla lettura stessa dal portinaio del liceo di S. Francesco di Paola, portici di Po, numero 18.

Annunciamo intanto le tre prime letture:

Il cav. deputato Giuseppe Torelli (Ciro d'Arco) la sera del giorno 8 corr. (venerdì) — *Bozzetti fotografici*.

Il cav. prof. Defilippi, il dì 11 (lunedì) — *L'uomo e le scimmie*.

Il senatore prof. Matteucci, il dì 15 (venerdì) — *Delle forze, dell'attrazione universale, dell'affinità chimica, del calore, dell'elettricità e loro relazioni*.

FATTI VARII

Un marito geloso. Si legge nel *Movimento* di Genova del 1° corrente:

Un fatto assai grave più per le circostanze di persona e di luogo, che fortunatamente per l'esito, contristò questo primo giorno dell'anno la chiesa di Santo Stefano in questa città.

Verso le otto il sacerdote Pieroni dopo la celebrazione della messa, ritornato che fu in sacristia, stava presso a spogliarsi dei sacri abiti che indossava, quando udì una voce, che dissegli: « *Prete Pieroni buon giorno* » ed appena rivoltosi per vedere chi fosse, un individuo, che gli era dietro e che da qualche tempo passeggiava per la sacrestia, gli sparò contro un colpo di pistola, e la palla andò a infiggersi nel muro poche linee superiormente al capo del sacerdote Pieroni.

Molte erano le persone presenti, le quali tutte si fecero per soccorrere il prete, supposto ferito, perchè caduto al suolo, forse dallo spavento. L'uomo della chiesa però fu pronto ad afferrare quell'individuo, ma senz'altro aiuto non resse a tenerlo, cosichè il malfattore svincolatosi di quelle strette, riuscì a fuggire.

Non sappiamo quale possa essere stato il movente del misfatto, ed a questo riguardo la loquacità popolare, secondo i diversi umori, galoppa a sua posta.

La voce più accreditata si è che il feritore sia un tale di professione cuoco presso una famiglia patrizia, del quale si dice perfino il nome, e che abbia attentato alla vita del prete per gelosia ingiustamente concepita contro di lui, come confessore della moglie.

Funerali. — L'Accademia fanese di lettere, scienze ed arti, che annovera fra i suoi membri i più celebri ingegni della penisola, deplora già la perdita del suo primo presidente dott. Camillo Franceschi, rettore del collegio convitto di Fano, lodatissimo autore di scritti scientifici, compilatore del giornale l'*Ippocratico*, integerrimo cittadino ed ottimo patriota.

Il giorno 23 dicembre, gli accademici riuniti dal vice-presidente cav. Enrico De Povéda, in pubblica adunanza, nell'aula massima dell'ex-collegio Nolfi, ne celebrarono i solenni parentali coll'intervento delle autorità, del corpo insegnante, degli alunni e convittori e di numerosa eletta cittadinanza.

Era interprete del comune compianto il dottor Francesco Dini, professore di filosofia nel liceo fanese, membro della società asiatica di Parigi e Londra, che lesse un forbitissimo e commovente elogio funebre in onoranza e memoria delle virtù del defunto, rapito sul fiore della virilità da lento e incurabil malore.

Il seggio dell'Accademia deliberò la stampa di questo discorso, che l'autore dedica all'inconsolabile fratello, il chiar. dott. Giovanni Franceschi, professore di medicina nella regia università di Bologna.

Nuovo combustibile. Una nuova scoperta fa gran rumore in Francia. Si tratta del ritrovato di un nuovo combustibile, che si ottiene dalla decomposizione del protossido d'idrogeno fatta col mezzo del calore. Il nuovo combustibile riscalda come il carbone, ma ha il grande vantaggio di trovarsi per tutto, essere alla portata di tutti coloro che ne hanno bisogno, e non costar di più che il prezzo della mano d'opera. I privilegi d'invenzione sono già presi per la Francia, e per altri stati d'Europa; la casa Sandrier e comp. ha aperto la sottoscrizione per formare il capitale, fissato provvisoriamente ad un milione di lire.

ULTIME NOTIZIE

Ieri abbiamo respinto le asserzioni oltraggiose per la marina italiana, che si leggevano nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* intorno al naufragio del brick austriaco, il *Carletto*. Ad onor del vero, dobbiamo soggiungere che perfino la stessa *Corrispondenza generale austriaca*, ricevuta oggi, nel pubblicare la lettera di Genova, che conteneva quelle notizie, dichiara che dura fatica a crederle vere, e perciò le accoglie con riserva. Oggi poi siamo lieti di poter pubblicare il seguente rapporto che il comandante del regio piroscafo *Aquila* ha inviato da Smirne al ministro della marina. Questo rapporto (tacendo di altri fatti che smentirebbero quelle insinuazioni) basta a dimostrare che la nostra marina, sia qualunque la bandiera, non è ad alcuna seconda, quando si tratta di compiere atti d'umanità.

Ecco, senz'altro, il rapporto:

Comando del regio piroscafo AQUILA

Smirne, 21 dicembre 1863.

Verso le due pomeridiane del 19 ricevei dal direttore dell'agenzia del *Lloyd austriaco* la preghiera di portare soccorso onde salvare un gran deposito di carbone incendiato, appartenente a quella compagnia. Sbarcai assieme alla mia gente e trovai quel deposito in fiamme senza che nessuno vi lavorasse. Si rimaneva fino alle 9 ore della sera al lavoro, salvando una quantità di carbone, e non mi ritirai prima che giungessero altri soccorsi, e quando la mia gente estenuata non poteva più resistere al lavoro faticosissimo che da più di cinque ore di seguito eseguiva alacremente.

Due ore prima di partire da Smirne ricevei dall'agenzia del *Lloyd austriaco* la seguente lettera, e l'offerta di lire 500, e del vino, per gratificare l'equipaggio: risposi che ero sensibile all'offerta, ma che l'equipaggio ed io eravamo abbastanza soddisfatti d'aver fatto una buona azione, e che ne perderemmo il merito accettando qualunque gratificazione.

« Il sottoscritto si fa grata premura di venire a porgere alla S. V. Ill.ma i suoi più vivi ringraziamenti per il valido soccorso prestato dallo stato maggiore ed equipaggio del naviglio da Ella comandato in occasione dell'incendio che scoppiò nel deposito carbone del *Lloyd austriaco*.

« La filantropica assistenza prestata con tanta abnegazione e premura dalla real marina italiana in circostanze sì difficili ed eccezionali, accresce il merito dell'opera, ed il sottoscritto è ben lieto di farne riconoscente testimonianza, pregando la S. V. di esserne l'interprete presso chi spetta, accogliendo benignamente i ringraziamenti che le spettano per la valevole parte che Ella volle gentilmente assumere in questa circostanza.

« Il sottoscritto si pregia, ecc.

« Smirne, il 21 dicembre 1863.

« *Firmato*: MALLARINICH. »

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Napoli 1. Questa mattina in carrozza di gala S. A. il principe Umberto recavasi alla cattedrale per assistere al *Tedeum*; questa sera egli assisteva alla rappresentazione del teatro San Carlo illuminato.

Un legno mercantile prussiano, gettato dalle onde contro il molo del porto militare, andava a picco circa il mezzogiorno.

Kiel, 1. Il duca di Augustenburg ha ricevuto molte deputazioni delle città. Alla sera assistette alla rappresentazione di gran gala al teatro.

Rendsbourg, 1. Ieri a sera i danesi partirono; 5000 sassoni occuparono la città e furono ricevuti con entusiasmo dal popolo. Il comandante danese del forte che sovrasta alla città dichiarò di essere senza istruzioni, e fece rimettere le palizzate che erano state precedentemente tolte. Il generale sassone Hake gli accordò un termine fino a domani per sgombrare dal forte, sotto minaccia di adoperare, in caso diverso, la forza.

Amburgo, 1. I commissari federali invitarono le autorità dell'Holstein e del Lauenburgo a togliere tutti i segnali della sovranità danese dagli atti pubblici e ad astenersi dal portare la coccarda danese.

Londra, 2. Il *Times* constata che il nuovo anno reca con sè pericoli di guerra da tutte le parti.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra ha un grande interesse perchè sia mantenuta l'integrità della Danimarca; nel caso che la Germania ne tentasse lo smembramento, la Danimarca non sarebbe la sola potenza a resistervi.

Il *Daily News* mostrasi poco sicuro sul mantenimento della pace; dice che l'imperatore Napoleone non è responsabile delle guerre che la rapacità della Germania o l'impazienza dell'Italia potrebbero far nascere.

Kiel, 2. Fu pubblicato un proclama del principe di Augustenburg, che si attribuisce il titolo di duca dello Schleswig-Holstein. In questo proclama è detto che l'esecuzione federale cessò di avere alcuno scopo, e che il duca spera che la Dieta riguarderà come terminati i motivi che la indussero ad inviare nei ducati i propri commissari. « Io spero, conchiude il proclama, che i miei fedeli sudditi rispetteranno l'amministrazione federale provvisoria e che eviteranno qualsiasi conflitto. »

(Il servizio dell'apertura della borsa di Parigi, che non potè aver principio oggi per una svista, incomincierà lunedì 4 corrente.)

Notizie di Borsa

Parigi, 2 *gennaio*.

	X.bre 31	genn. 2
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 50	66 35
Id. id. . . 4 1/2 0/0	94 40	94 —
Consolidati inglesi . 3 0/0	91 3/8	91 —
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 60	71 65
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 90	71 60
Id. id. (*fine corrente*)	71 65	71 45
Prestito Italiano . . .	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1046	1035
Id. id. Ital.	—	—
Id. id. spagn.	610	610
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	396	395
Id. id. Lomb.-Venete	520	520
Id. id. Austriache	401	401
Id. id. Romane . .	380	382
Obblig. id. id. . .	245	235*

* *Coupon staccato*.

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

2 *gennaio* 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. F.	Mati.	In liquidazione G. p. d. F.	Mati.
Consolid. 5 0/0	— —	59 15	— —	— —

ANNO DECIMO

AGENZIA D. MONDO

ANNO DECIMO

Torino, via dell'Ospedale, N. 5.

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il Pubblico ch'egli continua l'opera sua come per il passato per l'inserzione degli annunzi nei giornali italiani ed esteri. Un contratto speciale colla Società degli annunzi, di cui è uno dei principali agenti, pei giornali ch'essa appaltcrà, contratti od accordi speciali cogli altri giornali delle città d'Italia o dell'estero, lo mettono in misura di proseguire la pubblicità colla stessa esattezza e puntualità che distinguono la sua Agenzia.

In generale egli s'incarica dell'inserzione d'annunzi in tutti i giornali d'Italia, ma più specialmente nei seguenti:

Alessandria — AVVISATORE ALESSANDRINO
Ancona — CORRIERE DELLE MARCHE
Asti — CITTADINO
Bologna — MONITORE DI BOLOGNA
» — GAZZETTA DELLE ROMAGNE
Brescia — SENTINELLA BRESCIANA
Cagliari (Sardegna) GAZZETTA POPOLARE
Catania — GIORNALE UFFICIALE
Ferrara — GAZZETTA FERRARESE
Firenze — NAZIONE
» MONITORE TOSCANO
» IL CONTEMPORANEO
» GAZZETTA DEL POPOLO

Genova — GAZZETTA DI GENOVA
» CORRIERE MERCANTILE
» IL COMMERCIO
Ivrea — DORA BALTEA
Livorno — INDICATORE COMMERCIALE
Lugano (Svizzera italiana) — GAZZETTA TICINESE
Mantova — GAZZETTA DI MANTOVA
Messina — POLITICA E COMMERCIO
» — GAZZETTA DI MESSINA
Milano — PUNGOLO
» LOMBARDIA (Gazzetta ufficiale)
» PERSEVERANZA
» GAZZETTA DI MILANO

Milano — LOMBARDO
» CARROCCIO
» UNITA' ITALIANA
» GAZZETTA MEDICA LOMBARDA
Modena — PANARO, GAZZETTA DI MODENA
Napoli — GIORNALE DI NAPOLI
» PATRIA
» NOMADE
» POPOLO D'ITALIA
» PUNGOLO
Novara — VEDETTA
Palermo — CORRIERE SICILIANO
» GIORNALE OFFICIALE

Palermo — PRECURSORE
Parma — GAZZETTA DI PARMA
Pinerolo — ECO DELLE ALPI COZIE
Piacenza — CORRIERE PIACENTINO
Reggio (Emilia) — GAZZETTA DI REGGIO
Roma — OSSERVATORE ROMANO
» VERO AMICO DEL POPOLO
» GIORNALE DI ROMA
Rovereto (Tirolo Ital.) — MESSAGGIERE ITALIANO
Trieste — OSSERVATORE TRIESTINO
» TEMPO
» DIAVOLETTO
Torino — GAZZETTA UFFICIALE

Torino — GAZZETTA DEL POPOLO
» GAZZETTA DI TOGINO
» ITALIE NOUVELLE
» ECONOMISTA
» GAZZETTA FINANZIARIA
» REVUE FINANCIÈRE
» BOLLETTINO DELLE STRADE FERRATE
» OPINIONE
» STAMPA } Giornali
» DIRITTO } della nuova Società
» ITALIE }
Venezia — GAZZETTA DI VENEZIA
Vérodelli — VESSILLO DELLA LIBERTA'
Verona — GIORNALE DI VERONA
Zara (Dalmazia) — OSSERVATORE DALMATO

E nei giornali di Francia, Belgio, Svizzera, Olanda, Spagna, Inghilterra, Germania, Russia, ecc.

I prezzi saranno a seconda delle rispettive tariffe pei giornali esteri, e pei giornali d'Italia anche minori, secondo il numero dei giornali, delle tariffe e l'importanza della commissione.

D. MONDO.

Strada ferrata da Torino a Susa

Si rende noto agli azionisti della ferrovia di Susa, che giusta il *Conto* stato approvato dal Ministero delle finanze ed i concerti collo stesso presi al pagamento degi interessi e dividendi devoluti ad ogni azione dal 1° gennaio 1864 in L. 18 85 per ognuna, verrà eseguito dalla Compagnia delle Strade ferrate Vittorio Emanuele alla sua sede, via della Cernaia, n. 16.

Il pagamento si farà mediante rilascio di apposite distinte *(bordereaux)* verso la Banca di sconto di questa città da ritirarsi alla sede della Società in ogni giorno non festivo dalle 11 antim. alle 2 pom., contro rimessione dei rispettivi vaglia *(coupons)*.

LA DIREZIONE
delle ferrovie Vittorio Emanuele.

BENDAGGIO ELETTRO-MEDICALE

Brevetto di 15 anni per la guarigione radicale delle ernie **Marie Frères**, *medici inventori* (Paris, rue de l'Arbre sec, 44). Questo bendaggio è l'unico di cui i medici della facoltà, dopo numerose esperienze fatte, abbiano constatato il successo, tanto sotto il rapporto della perfetta ritenzione delle ernie le più difficili e voluminose quanto sulle proprietà curative di questo nuovo sistema. Mediante la sua azione elettro-medicale, restringe e fortifica le parti che formano ernia e ne assicura la guarigione. — **Prezzo:** Bendaggio semplice, fr. 32; doppio, fr. 52; per ragazzi, fr. 22, semplice. Vendita in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

PILULES de Carbonate ferreux inaltérable DE VALLET

PILULE de **Vallet**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole di Vallet**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutte la Francia, hanno meritato a queste PILULE per guarire i *gialli di colori, le pertite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri. Queste PILULE non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 3 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti: *Alessandria*, Basilio: *Milano* Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Affezioni polmonari, cutanee, scrofolose, magrezza dei fanciulli.

OLIO di FEGATO di SQUALO

naturale e iodo-ferrato del dott. DELATTRE, solo approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Due medaglie d'oro. — Risulta dalle sperienze fatte negli ospedali di Parigi dai sigg. dott. Devergie, Guersant e Barthez medico di S. A. il Principe imperiale, e dal dotto rapporto dei professori Boudet, Soubeyran, Grisolle, ecc.: 1° Che l'olio di fegato di squalo è preferito da tutti gli ammalati all'olio di fegato di merluzzo per il suo sapore dolce e per il suo odore appena percettibile; — 2° Che essendo dimostrato da analisi chimica che l'olio di squalo è il più ricco in principii attivi, tali che jodio, bromo, fosforo e zolfo, le sue proprietà curative sono più grandi e più efficaci di quelle dell'olio di fegato di merluzzo.

Quest'olio si vende sempre in bottiglie col nome del dott. Delattre, sono accompagnate da molti onorevoli attestati e dal modo di farne uso. Deposito generale in Parigi alla farmacia Naudinat, 19, *rue de la Cité*, e presso D. MONDO, agente commissionario per l'Italia, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi in Torino dal farmacista Bonzani ed in tutte le farmacie delle principali città d'Italia.

Prezzo fr. 3 50 e 6 50 *naturale*; fr. 4 e 7 *jodoferrato*.

A LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(398, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi** da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresso su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassato le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo l. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto del sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zucchero. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILULE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, faroncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

Teatro Balbo

ESPOSIZIONE
SCIENTIFICA ED ARTISTICA
DI
600 FIGURE IN CERA

rappresentanti la storia dello sviluppo del genere umano nell'industria e nelle nazioni.

Questa grande collezione va annoverata fra le più distinte produzioni dell'arte. Ha lo scopo di facilitare all'uomo la cognizione del proprio organismo e rappresenta in una serie di figure la storia dello sviluppo dell'uomo nell'individuo e nelle nazioni, colle singole parti dell'organismo e coi tipi delle diverse stirpi che appartengono alle varie razze nella grande famiglia dei popoli.

Il **Museo** divides in due gabinetti, l'uno **anatomico** e l'altro **etnologico**, i quali meritano la particolare attenzione sia dei dotti che degli indotti.

Prezzo d'ingresso: L. 1.

Il **Museo** non è accessibile che per gli adulti, e sarà aperto giornalmente dalle ore 9 1/2 di mattina alle 9 1/2 di sera. La spiegazione rispettivamente. Il catalogo pel **Museo** è vendibile alla cassa al prezzo di cent. 50.

MALATTIE DI PETTO IPOFOSFITI DEL Dr CHURCHILL

Memoria letta all'Accademia di medicina di Parigi.

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA, SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE, PILLOLE DI IPOFOSFITO DI CHININA, PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti o cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

I sciroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del D.r Churchill. Prezzo fr. 7 l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. 6. — I veri Ipofosfiti del D.r Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che ricopre il turacciolo la firma del signor Swann farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. — Agente commissionario D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, che ingannano il palato il più suscettibile e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hotel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vesicatori** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle commità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

CONFETTI LEBEL al Balsamo di Copaive

approvati dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli Ospedali come superiori a tutte le capsule od iniezioni per la guarigione radicale, in pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio dai signori Taricco e Depanis, farmacisti.

TINTURA ANGLES

per tingere prontamente da se stesso in diversi colori i capelli e la barba. Specifico rinomato istantaneo ed innocuo del celebre chimico **J. Angles**, onorato di brevetto imperiale e membro dell'Accademia Nazionale di Parigi. — Deposito in Torino presso i signori *Garigiolli*, via d'Italia, 6; *Sampò*, via Nuova; *Veneroni*, via Po, 10

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argentueuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Acqua di Botot di *Mallard* per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

ARNICALINA

Balsamo vitale della capigliatura, di CHARDIN J.ne di Parigi. — L'*ARNICALINA* è la più preziosa della scoperte per l'igiene della testa; essa distrugge le pellicole, toglie il prurito, arresta la caduta dei capelli, li fa crescere, dà loro un bel lucido e morbidezza, e ne previene la scoloranzione. — Prezzo fr. 3. — Vendita in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

BALSAMO ACUSTICO

contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA

del Dott. CONVERT. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce veramente nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. Prezzo 4 fr.

PEPSINA

pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 3 50.

PANI FERRUGINOSI

di GAGNIARE per le affezioni cloro-anemiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE

d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

PILLOLE

purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2 25.

PILLOLE

antiasmatiche del dott. FRANT per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie si esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, sgorniacature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio salvano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: 6 franchi.

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina; senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, rafolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 guarigioni. — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du BARRY ha messo termine a miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, dinanzi a sua dispensia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,328: Il signor W. Patching, di emorroidi. — N. 46,273: Il signor Holoetta, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polenz, prefetto di Lauceneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: Il signor barone Zaliskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860: La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Case BARRY DU BARRY e C.a, 9, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata coi sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 – lib. 1, L. 4 50 – lib. 2, L. 8 – lib. 5, L. 17 50 – lib. 12, L. 36. — **Qualità doppia**: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 – lib. 2, L. 18 – lib. 5, L. 38 – lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. – *Bergamo*, E. Zarri. – *Brescia*, L. Caggia. – *Como*, Pigliardi. – *Lodi*, B. Meroni. – *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; Brown, via Ceritani, 4659. – *Livorno*, Fratelli Henderson. – *Messina*, T. W. Rickarts. – *Milano*, Zenoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Valli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; Falcioio. – *Napoli*, Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Glus Kernott; Mondo. – *Padova*, Renzoni. – *Palermo*, Filippo Salafia. – *Parma*, Sergio dall'Aglio. – *Perugia*, Annibale Vecchi. – *Piacenza*, Zancani farm. – *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. – *Trieste*, Zanetti. – *Venezia*, Ponci, farmacia. – *Verona*, Francesco Pasoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc., guariti completamente coll'uso dei CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova* Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PRODOTTI MEDICINALI del Dottore SPINTZ

premiati dall'Accademia nazionale di Londra colla gran medaglia d'onore nel 1849.

CIOCCOLATO IODICO, specifico contro le scrofole, la clorosi, la tisi e la sifilide. Questo cioccolato vince ogni tosse cronica, guarisce piaghe, malattie della pelle, malattie segrete e reumatismi, e dà bel colorito alla carnagione. Ogni pacco porta l'istruzione. Fr. 5 al pacco.

CIOCCOLATO FERRUGINOSO. In questo preparato il ferro non è mescolato col cioccolato, ma si trova organizzato come lo è naturalmente nel regno organico, cioè nelle frutta, piante, erbe, ecc. Perciò i signori medici possono consigliarlo in tutte le affezioni in cui si amministra il ferro con gran vantaggio degli ammalati a motivo dell'eccellenza della preparazione. Esso è buono per chi soffre palpitazione di cuore, per le donne che patiscono i flori bianchi e per chi ha debole lo stomaco per salassi od altre perdite di sangue. Fr. 5 il pacco.

CIOCCOLATO IGIENICO. Avendo questo preparato rapporto con la pubblica igiene, fu scopo dell'analisi chimica intorno alle varie qualità di cacao, e nella composizione si impiegò quello che nelle esperienze si rese più assimilabile dall'organismo umano. Furono pure oggetto di studio e la qualità e la proporzione dello zucchero.

Il nuovo metodo di preparazione del cacao ed il meccanismo speciale per la conferione gli danno il primato su tutte le qualità **Santé** che sono nelle mani de Commercio, ed è lavorato collo stesso metodo con cui si lavora il cioccolato jodico

Il Cioccolato igienico o Santé Spintz è di buon gusto, di facile digestione, fortifica gli stomachi deboli, diffonde vigore nelle membra; e per i convalescenti, i deboli, i fanciulli rachitici, e per le persone macilenti è un ottimo riparatore e nutrimento. Fr. 5 il pacco. — Agente commissionario per tutta l'Italia **D. Mondo** Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani, Depanis, Trisano

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

MALATTIE DELLA PELLE

POMATA ANTIERPETICA di **BIDOT** (*M. F. Ch.*, 109, *rue St-Lazare, Paris*) contro le erpeti, i bitorzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pellicole, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso, alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 2 50 il vaso

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.